

Disponibilità dello stoppino

*P*asso qualche ora in sacrestia per il servizio che, a turno, doniamo ai fedeli che vi passano per ordinare una messa, per una benedizione o per un consiglio.

Davanti alla gigantesca statua di Teresa di Lisieux sono allineati dei lumini che i devoti accendono di fronte alla santa delle rose.

Per facilitare l'accensione dei lumi, in una ciotola di sabbia sono infilati dei sottili bastoncini. Ne ho colto il servizio osservando una nonna che ne metteva uno nelle mani del nipotino tutto proteso e interessato all'operazione.

Il piccolo lo accende con cura accostandolo alla fiamma del cero accanto. Trasporta la fiamma con somma attenzione. La protegge con una mano e la avvicina al suo cerone spento. Compiuta l'operazione guarda la nonna e... con un soffio spegne lo stoppino infilandolo nella sabbia della ciotola.

Quello stoppino, millimetro dopo millimetro, si consuma ogni volta sempre e solo per quei secondi necessari a portare la fiamma agli spenti.

Qualcuno pensa che lo stoppino sia spento quan-

do non è in funzione. Invece vive anche per il servizio già fatto: è sua la luce di cui gli altri già brillano. Sua è la luce che gli compete per la disponibilità a donarla ad ogni occasione.

È un bastoncino che sempre brilla per la prontezza e disponibilità al servizio; anche se spento, rimane acceso per la fiamma donata.

Il suo guizzo di luce è intramontabile perché nasce dalla fiamma dell'Amore che mai si spegnerà. Assicura che il cuore mio e tuo è lampada sempre accesa se in continuazione permane pronto ad amare.